

La newsletter è un bollettino mensile di informazione contenente notizie dell'ACP Campania e dell'ACP Nazionale

Newsletter n. 2 - febbraio 2008

Nel corso del convegno dell'Associazione Culturale Pediatri Campania "Seminare e Raccogliere - Guadagnare Salute" svoltosi a Napoli a gennaio si è parlato anche della gravissima situazione dei rifiuti in Campania che ha creato una diffusa preoccupazione tra la popolazione soprattutto per la salute dei bambini.

Vi riportiamo una sintesi delle relazioni del dr **Pio Russo Krauss**, responsabile del Settore Educazione Sanitaria ed Ambientale e del Centro di Documentazione e Ricerca sull' Ambiente e la Salute ASL Napoli 1, del prof **Luigi Greco**, direttore del Dipartimento di Pediatria dell'Università Federico II di Napoli, pubblicato anche su Il Mattino del 25.1.08.

La gravissima situazione dei rifiuti in Campania ha creato una diffusa preoccupazione: la popolazione si chiede a quali rischi sia esposta la propria salute e quella dei propri cari e cosa possa fare per tutelarla. E se lo chiede tanto più perché è disorientata da messaggi fortemente contrastanti o difficilmente interpretabili. A secondo del giornalista, della testata o del personaggio intervistato sente dire che la situazione è gravissima, che la presenza di diossina ha assunto le caratteristiche di "emergenza sanitaria", che vive in un "Triangolo della morte", che c'è un grave rischio di epidemie oppure che nessuno è mai morto per i rifiuti, che non vi è alcun rischio, che la diossina è a livelli infinitesimali.

I rifiuti urbani solidi non possono provocare alcun danno alle donne gravide.

Tra tutti i rischi cui può essere esposta una donna gravida, quello di assoluto rilievo è il fumo.

Nessun elemento chimico o batteriologico presente nei rifiuti urbani può mai passare nel latte materno.

Questa protratta emergenza che viviamo non ha provocato un solo caso anomalo di malattia o infezione. Anche le varie indagini eseguite hanno dato esiti negativi.

I bambini da uno a tre anni iniziano a camminare e, per le strade, possono percorrere tratti vicini a depositi di rifiuti. L'evento è veramente spiacevole e da scongiurare in tutti i modi, ma non costituisce un rischio per la salute. Esiste per le strade un nemico certo della salute dei nostri piccoli: lo scarico degli automezzi.

Sono in corso indagini per verificare se l'emergenza ha provocato un aumento di malattie: ma sono indagini necessarie?

Non ha alcun senso sottoporsi ad accertamenti come il dosaggio delle diossine

...

Per quanto riguarda le discariche gli studi epidemiologici sono ancora contraddittori

...

Per quanto riguarda gli inceneritori, essi non sono né delle bombe ecologiche, né degli impianti pressoché privi di impatto come si vuole far credere¹⁶. Essi contribuiscono per circa il 7% all'inquinamento da polveri fini in Italia. Essendo una fonte puntiforme, a differenza dei trasporti che sono una sorgente diffusa sul territorio, destano maggiore preoccupazione negli abitanti delle zone limitrofe. La maggioranza degli studi epidemiologici effettuati evidenzia un'aumento della mortalità per vari tumori nella popolazione che abita nelle vicinanze dell'impianto

...

Per quanto riguarda l'emissione di diossine questa è effettivamente in dosi infinitesimali, ma va anche detto che le dosi pericolose per la salute sono anche esse infinitesimali (1,4 pg/Kg di peso corporeo; ricordo che un pg equivale ad un miliardesimo di un milligrammo) e che si tratta di un composto estremamente stabile che si accumula nella catena alimentare

...

Il registro delle malformazioni in Campania non ha segnalato nessun trend in aumento in questi anni

...

Il **principale rischio per la salute** non viene dai rifiuti ma da auto, camion e motocicli. I dati dell'APAT ci dicono che l'inquinamento atmosferico nella provincia di Napoli è originato soprattutto dai trasporti: il 62% delle polveri fini e oltre il 90% dei composti organici volatili ha questa origine⁶. Numerosissimi sono poi gli studi (non solo di tipo trasversale, ma anche di serie storiche, casi-controllo, coorte) che dimostrano un evidente nesso tra inquinamento atmosferico e salute

...

Infine **l'inquinamento acustico**. Riportiamo i dati di una ricerca effettuata a Napoli nel 2001¹⁷. Nella quasi generalità delle strade il livello sonoro medio (LeqA) era tra 70 e 80 dB di giorno e tra 60 e 78 dB di notte, valori di gran lunga superiori ai limiti di legge, che vanno da 50 di giorno a 40 di notte per le zone protette (ospedali ecc.) a 65 e 55 dB per quelle ad intensa attività. Tale situazione dipende in primo luogo dal traffico automobilistico (per l'80-90%), segue la rimozione dei rifiuti e il traffico aereo. Dormire in un ambiente chiassoso (il 28% dei napoletani dichiara di essere svegliato spesso dai rumori e il 35% talvolta), studiare tra i rumori non fa certo bene ai nostri bambini e vi sono studi che dimostrano che chi vive in un ambiente rumoroso è maggiormente soggetto all'ipoacusia e alla presbiacusia.

In conclusione

1. La principale fonte di inquinamento è il traffico veicolare.
2. Non è possibile gestire correttamente i rifiuti se non si fa accuratamente e costantemente la raccolta differenziata e se non si riduce la produzione dei rifiuti stessi.
3. La collaborazione dei cittadini è indispensabile per migliorare lo stato dell'ambiente e promuovere la salute. Se pensiamo che il 30% degli spostamenti in auto riguarda distanze inferiori a 3 Km, cioè percorribili in 30 minuti, e che il 50% degli undicenni, il 72% dei quindicenni e oltre l'80% degli adulti fa scarsa attività fisica, con tutti i danni che conosciamo bene, non si può non considerare che se solo percorressimo a piedi queste distanze daremmo un contributo notevolissimo a due dei principali fattori di rischio della nostra società: l'inquinamento da traffico veicolare e la sedentarietà.

Notizie, Mostre...

- A Salerno presso la galleria "STUDIO 34" (via Francesco Conforti 10, trav. di Corso Vittorio Emanuele) **mostra di Umberto Manzo**, giovane artista napoletano, uno dei protagonisti dell'arte contemporanea. Le sue opere sono state esposte oltre che in Italia, in Francia, Spagna, Svizzera, Germania, Cina.

La mostra è aperta dal 9 febbraio al 15 marzo.

Info 347 4034098

- E' stata aperta a Napoli in via Raffaele De Cesare a S. Lucia, nel palazzo della Regione Campania la seconda **"Bottega dei sapori e dei saperi della legalità"**, la prima è a Roma.

La bottega è il punto vendita dei prodotti delle terre confiscate alla criminalità organizzata in Campania, in Sicilia, in Calabria.

Nella bottega si possono acquistare la pasta della cooperativa "Placido Rizzotto" ottenuta da varietà di grano tradizionale siciliano e prodotta seguendo i metodi degli antichi pastai corleonesi, il vino bianco "Placido", l'olio extravergine, la passata di Libera Terra prodotta con i pomodori della cooperativa "Lavoro e non solo", il miele, i tarallini pugliesi, la farina di ceci, l'acqua minerale di contursi, libri e tanto altro ancora.

- **Premio Marco Mascagna**

Come ogni anno l'associazione premia (con € 700,00) gli educatori che hanno realizzato o progettato un significativo intervento di educazione alla pace, all'ambiente, alla salute, alla solidarietà.

La scadenza è il 31 marzo.

Riflessione

"E' in un altro paese che si conoscono i volti di chi ha avvelenato questa terra. E' in un altro paese che i nomi dei responsabili si conoscono eppure ciò non basta a renderli colpevoli. E' in un altro paese che la maggiore forza economica è il crimine organizzato eppure l'ossessione dell'informazione resta la politica che riempie il dibattito quotidiano di intenzioni polemiche, mentre i clan che distruggono e costruiscono il paese lo fanno senza che ci sia un reale contrasto da parte dell'informazione troppo distratta sui meccanismi."

Roberto Saviano, scrittore (La Repubblica 5.1.08)

Da Gomorra

^Vicino a Grazzanise era stata accumulata tutta la terra di spazzamento della città di Milano. Per decenni tutta la spazzatura raccolta nelle pattumiere dai netturbini milanesi, quella scopata al mattino, era stata raccolta e spedita da queste parti. Dalla provincia di Milano ogni giorno ottocento tonnellate di rifiuti finiscono in Germania. La produzione complessiva è però di milletrecento tonnellate. Ne mancano quindi all'appello cinquecento. Non si sa dove vanno a finire.

Con grande probabilità questi rifiuti fantasma vengono sparpagliati in giro per il Mezzogiorno. Ci sono anche i toner delle stampanti ad ammorbare la terra, come scoperto dall'operazione del 2006 "Madre Terra" coordinata dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere. Tra Villa Literno, Castelvoturno e San Tammaro, i toner delle stampanti d'ufficio della Toscana e della Lombardia venivano sversati di notte da camion che ufficialmente trasportavano compost, un tipo di concime. L'odore era acido e forte, ed esplodeva ogni volta che pioveva.

Le terre erano cariche di cromo esavalente. Se inalato, si fissa nei globuli rossi e nei capelli e provoca ulcere, difficoltà respiratorie, problemi renali e cancro ai polmoni. Ogni metro di terra ha il suo carico particolare di rifiuti. Una volta un mio amico dentista mi aveva raccontato che alcuni ragazzi gli avevano portati dei teschi. Dei teschi veri, di esseri umani, per fargli pulire i denti. Come tanti piccoli Amleto avevano in una mano il cranio e nell'altra una mazzetta di soldi per pagare l'intervento di pulizia dentale. Il dentista li cacciava dal suo studio e poi mi faceva telefonate nervose: «Ma dove cazzo li prendono 'sti teschi? Dove se li vanno a cercare?». Immaginava scene apocalittiche, riti satanici, ragazzini iniziati al verbo di Belzebù.

Ridevo. Non era difficile capire da dove venivano. Passando vicino Santa Maria Capua Vetere una volta avevo bucato la ruota della Vespa. Il pneumatico si era tagliato passando sopra a una specie di bastone affilato che credevo fosse un femore di bufalo. Ma era troppo piccolo. Era un femore umano. I cimiteri fanno esumazioni periodiche, tolgono quello che i becchini più giovani chiamano "gli arcimorti", quelli messi sotto terra da più di quarant'anni. Dovrebbero smaltirli assieme alle bare e a tutto il materiale cimiteriale, lucine comprese, attraverso ditte specializzate. Il costo dello smaltimento è elevatissimo, e così i direttori dei cimiteri danno una mazzetta ai becchini per farli scavare, e poi buttano tutto sui camion. Terra, bare macerate e ossa.

Trisavoli, bisnonni, avi di chissà quali città si ammonticchiavano nelle campagne casertane. Se ne sversavano talmente tanti, come scoperto dai nas di Caserta nel febbraio 2006, che ormai la gente quando passava vicino si faceva il segno della croce, come fosse un cimitero. I ragazzini fregavano i guanti da cucina alle loro madri e – scavando con mani e cucchiai – cercavano i teschi e le gabbie toraciche intatte. Un teschio con i denti bianchi, i venditori dei mercatini delle pulci potevano comprarlo anche a cento euro. Una gabbia toracica intatta invece, con tutte le costole al loro posto, fino a trecento euro. Tibie, femori e braccia non hanno mercato. Le mani sì, ma si perdono facilmente i pezzi nella terra. I teschi con i denti neri valgono cinquanta euro. Non hanno un grande mercato, alla clientela sembra non fare schifo l'idea della morte, quanto piuttosto il fatto che lo smalto dei denti lentamente inizi a marcire.

Da nord verso sud i clan riescono a drenare di tutto. Il vescovo di Nola definì il sud Italia la discarica abusiva dell'Italia ricca e industrializzata. Le scorie derivanti dalla metallurgia termica dell'alluminio, le pericolose polveri di abbattimento fumi, in particolare quelle prodotte dall'industria siderurgica, dalle centrali termoelettriche e dagli inceneritori. Le morchie di verniciatura, i liquidi reflui contaminati da metalli pesanti, amianto, terre inquinate provenienti da attività di bonifica che vanno a inquinare altri terreni non contaminati. E ancora rifiuti prodotti da società o impianti pericolosi di petrolchimici storici come quello dell'ex Enichem di Priolo, i fanghi conciarati della zona di Santa Croce sull'Arno, i fanghi dei

depuratori di Venezia e di Forlì di proprietà di società a prevalente capitale pubblico.

Il meccanismo dello smaltimento illecito parte da imprenditori di grosse aziende o anche da piccole imprese che vogliono smaltire a prezzi irrisori le loro scorie, il materiale di risulta da cui più nulla è possibile ricavare se non costi. Al secondo passaggio ci sono i titolari di centri di stoccaggio che attuano la tecnica del giro di bolla, raccolgono i rifiuti e in molti casi li miscelano con rifiuti ordinari, diluendo la concentrazione tossica e declassificando, rispetto al cer, il catalogo europeo dei rifiuti, la pericolosità dei rifiuti tossici.

I chimici sono fondamentali per ribattezzare un carico da rifiuti tossici in innocua immondizia. Molti forniscono un formulario di identificazione falso con codici di analisi menzognere.

Poi ci sono i trasportatori che percorrono il paese per raggiungere il sito prescelto per smaltire, e infine ci sono gli smaltitori. Questi possono essere gestori di discariche autorizzate o di un impianto di compostaggio dove i rifiuti vengono coltivati per farne concime, ma possono anche essere proprietari di cave dismesse o di terreni agricoli adibiti a discariche abusive. Laddove c'è uno spazio con un proprietario, lì può esserci uno smaltitore.

Elementi necessari nel far funzionare l'intero meccanismo sono i funzionari e dipendenti pubblici che non controllano, né verificano le varie operazioni, o danno in gestione cave e discariche a persone chiaramente inserite nelle organizzazioni criminali. I clan non devono fare patti di sangue con i politici, né allearsi con interi partiti. Basta un funzionario, un tecnico, un dipendente, uno qualsiasi che vuole far lievitare il proprio stipendio e così, con estrema flessibilità e silenziosa discrezione, si riesce a ottenere che l'affare si svolga, con profitto per ogni parte coinvolta."

da "Gomorra", di Roberto Saviano - Mondadori

Concorso fotografico "Pasquale Causa"

L'Associazione Culturale Pediatri, nell'ambito del Convegno **Argonauti IX** (Messina 2-4 Maggio 2008), indice un concorso fotografico sul tema "**Ripartiamo dai bambini**", per ricordare *Pasquale Causa*. Per visionare il regolamento rimandiamo al blog di Quaderni ACP (www.quaderniacp.it)

Appuntamenti

Aggiornamento ACP Campania 2008

I incontro - 13 marzo
II incontro - 23 aprile
III incontro - 5 giugno
IV incontro - 15 ottobre

Gli Argonauti IX

In viaggio per Itaca
2/4 maggio 2008, Messina

N.B.

tutte le newsletter sono consultabili sul sito www.acpcampania.it

Per leggere la newsletter con i link è necessario essere collegati a internet

naviga sul blog di www.acpcampania.it per scoprire news, appuntamenti e altre notizie

naviga nel nuovo sito dell'ACP Nazionale www.acp.it

Segnala questa Newsletter ad un amico o segnalateci la mail di colleghi interessati a riceverla

Newsletter a cura di: Paolo Siani

Redazione Scientifica: Giuseppe Cirillo, Massimo Grimaldi, Tommaso Montini

Realizzata da: segreteria ACP Campania